

**INDICAZIONI PER LA STESURA DEL DOCUMENTO STANDARDIZZATO  
DI VALUTAZIONE DEI RISCHI  
(Artt. 17, co. 1, lett. a, 28 e 29 del D.LGS. 9 aprile 2008, n. 81)**

***Conformi alle procedure standardizzate di cui al  
Decreto Interministeriale 30 novembre 2012***

**Premessa**

Il Comitato Regionale di Coordinamento, ritenendo la valutazione dei rischi di cui all'art. 28 del D.Lgs. n. 81/2008, presupposto essenziale e prioritario per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, in conformità alle proprie funzioni di programmazione e indirizzo delle attività di prevenzione indicate dal DPCM 21 dicembre 2007, ha approvato la presente metodologia per la stesura del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) che può essere utilizzata direttamente dal Datore di Lavoro, in collaborazione con le figure aziendali indicate dall'art. 29 del D.Lgs. n. 81/2008.

Le presenti indicazioni, sono state elaborate nell'ambito della collaborazione tra istituzioni pubbliche con competenze nella materia della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e parti sociali, anche in ottemperanza a quanto raccomandato dalla Commissione consultiva permanente ex art. 6 del D.Lgs. n. 81/2008 all'atto dell'approvazione delle procedure di cui al comma 8, lettera f) del richiamato art. 6 ("*...La Commissione consultiva, a seguito dell'approvazione del documento, rileva che i soggetti pubblici competenti in materia, con il supporto dell'INAIL, debbano essere sollecitati all'elaborazione di strumenti di supporto che tengano conto dei profili di rischio e degli indici infortunistici dei settori*") e forniscono istruzioni operative per favorire una corretta valutazione dei rischi e la predisposizione o la eventuale revisione del DVR e sono conformi ai contenuti del D.M. 30 novembre 2012 "*Procedure standardizzate per la valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 29 D.Lgs. n. 81/2008*".

La metodologia proposta può essere utilizzata dal datore di lavoro di ogni impresa, indipendentemente dalle dimensioni della stessa e dal settore/comparto di appartenenza.

Il presente documento costituisce, altresì, un modello di riferimento generale, non esaustivo di tutti i rischi, da adattare con flessibilità alla singola realtà produttiva.

Il modello di DVR comprende anche 14 liste di controllo di approfondimento di alcuni rischi/elementi di valutazione, per i quali il datore di lavoro che intende servirsene è tenuto a considerare unicamente le parti presenti nella propria attività, adattandone eventualmente i contenuti alle specifiche esigenze aziendali.

Il Comitato Regionale di Coordinamento si impegna, tramite apposito gruppo di lavoro, ad aggiornare e integrare periodicamente le liste di controllo e a monitorare l'applicazione della metodologia al fine di adattarne i contenuti ai mutamenti della normativa in materia e alle specifiche esigenze emergenti dal territorio.

Si evidenzia in ogni caso che, in conformità al parere n. 7/2012 reso dalla Commissione per gli Interpelli ex art. 12 del D.Lgs. n. 81/2008, "*...il datore di lavoro di una azienda fino a 10*

*lavoratori disporrà delle procedure standardizzate quale strumento identificato dal Legislatore per la redazione del DVR in contesti lavorativi di limitate dimensioni senza che ciò implichi che egli non possa dimostrare – attraverso la predisposizione di un DVR per mezzo di procedure eventualmente non corrispondenti a quelle standardizzate – di avere rispettato integralmente le disposizioni in materia di valutazione dei rischi di cui agli articoli 17, 28 e 29 del d.lgs. n. 81/2008. Resta inteso, del tutto consequenzialmente, che qualora una azienda con meno di dieci lavoratori abbia già un proprio DVR (in quanto ha deciso di non avvalersi della facoltà di autocertificare la valutazione dei rischi ma di preparare comunque un DVR pur non essendovi obbligata) tale documento non dovrà essere necessariamente rielaborato secondo le indicazioni delle procedure standardizzate, fermi restando i sopra richiamati obblighi di aggiornamento, legati alla natura "dinamica" del DVR".*

## **1 - Introduzione**

Per tutelare la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro è necessaria *"la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori ... finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza"* (D. Lgs. n. 81/2008, art. 2).

La valutazione dei rischi e la conseguente elaborazione del documento di valutazione dei rischi (di seguito d.v.r.) costituiscono obbligo non delegabile del datore di lavoro (di seguito d.d.l.) ed è finalizzato a:

- a-** individuare i rischi per la salute, che potrebbero causare infortuni e malattie professionali, presenti nella propria azienda,
- b-** definire le modalità adeguate per eliminarli o gestirli (cioè ridurli per quanto possibile),
- c-** fornire a tutti i soggetti coinvolti i mezzi, gli strumenti, le informazioni, la formazione e l'addestramento adeguati a tutelare la salute durante l'attività lavorativa.

Le indicazioni di seguito riportate hanno la finalità di fornire semplici e chiare specifiche operative per la valutazione dei rischi (di seguito v.r.) e la stesura della documentazione conseguente, in conformità al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. e al D.M. 30/11/2012.

## **2 - Requisiti generali**

La valutazione dei rischi deve riguardare tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui quelli collegati allo stress lavoro correlato e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età (lavoratori minori e lavoratori con elevata anzianità lavorativa) alla provenienza da altri paesi, ed alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro.

I rischi da valutare sono quelli *"presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui i lavoratori prestano la propria attività"* (art. 2, comma 1, lett. q), D.Lgs. n. 81/2008).

La scelta dei criteri di redazione del documento è rimessa al datore di lavoro, "... che vi provvede con obiettivi di **SEMPLICITÀ, BREVITÀ E COMPRESIBILITÀ**, in modo da garantirne la completezza e l' idoneità quale **STRUMENTO OPERATIVO DI PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI AZIENDALI DI PREVENZIONE ...**" (art. 28, comma 2, lett. a), D.Lgs. n. 81/2008).

### **2.1 - Chi valuta i rischi, chi collabora e chi viene consultato**

Nella valutazione dei rischi e successiva elaborazione del d.v.r. il datore di lavoro si deve avvalere della collaborazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione (di seguito r.s.p.p.) e del medico competente (di seguito m.c.), se nominato sulla base dei rischi presenti che prevedono la sorveglianza sanitaria.

Il d.d.l. deve consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (di seguito r.l.s. o r.l.s.t.), qualora eletto o designato.

### **2.2 - Quando va redatto il DVR**

Nel caso in cui venga costituita una nuova impresa, il ddl deve effettuare immediatamente la valutazione dei rischi e deve elaborare il d.v.r. entro 90 giorni dalla data di inizio della propria attività.

Il documento deve essere firmato dal Datore di Lavoro e deve avere data certa (attestabile anche con firma del r.s.p.p., del r.l.s. o r.l.s.t., qualora eletto/designato e del medico competente, ove nominato).

Il documento, che può essere tenuto su supporto informatico, deve essere custodito presso l'unità produttiva alla quale si riferisce la valutazione dei rischi e reso consultabile anche dai dirigenti, dai preposti e dal r.l.s..

### **2.3 - Quando deve essere rielaborato il d.v.r.**

La valutazione dei rischi va rielaborata immediatamente nei seguenti casi:

- 1- modifica del ciclo produttivo o dell'organizzazione del lavoro, significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori;
- 2- evoluzione della tecnica della prevenzione o della protezione;
- 3- a seguito di infortuni significativi;
- 4- a seguito di necessità emergenti dalla sorveglianza sanitaria.

Il d.v.r. deve essere aggiornato entro i 30 giorni successivi al verificarsi di uno dei casi sopra indicati.

### **3 - Le indicazioni per la v.r. e la predisposizione del d.v.r.**

Le presenti indicazioni, conformi ai contenuti del d.m. .... "Procedure standardizzate per la valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 29 D.Lgs. n. 81/2008", mettono a disposizione delle aziende, appartenenti ai diversi settori produttivi, una metodologia generale e semplificata per effettuare la v.r. ed elaborare e/o revisionare il d.v.r.

La metodologia, descritta nel **paragrafo 3.1** "**Contenuti del documento di valutazione dei rischi**", in particolare:

- 1-** individua gli elementi costitutivi minimi del d.v.r. (sezioni da 1 a 5);
- 2-** indica, per ciascuna sezione, gli elementi da descrivere e/o i contenuti della documentazione da produrre;

**Nel paragrafo 3.2** "**Modello di Documento di Valutazione dei rischi**" viene proposta, a titolo puramente esemplificativo e non vincolante, una traccia per la stesura del documento che si compone di modelli degli elaborati previsti all'interno di ciascuna sezione (scheda anagrafica azienda, dati identificativi, organigramma, funzionigramma, descrizione dell'attività, valutazione dei rischi e programma delle misure di prevenzione e protezione da attuare).

**Nel paragrafo 3.3** "**Elenco dei rischi normati, riferimenti normativi e liste di controllo**" si elencano i rischi normati potenzialmente presenti nei luoghi di lavoro con i relativi riferimenti legislativi e si rinvia a specifiche liste di controllo allegate al presente documento che possono essere utilizzate per l'individuazione dei rischi e per la determinazione delle misure di prevenzione da attuare.

### Paragrafo 3.1 - I contenuti del Documento di Valutazione dei Rischi.

Sezione	Titolo/contenuto della sezione	Descrizione dei contenuti della sezione	Modello di DVR
<b>1. DESCRIZIONE AZIENDA</b>	<b>1.1 Anagrafica azienda e dati identificativi delle figure della prevenzione</b>	<i>La sezione descrive i dati identificativi dell'azienda e riporta la data di redazione e la firma del Datore di Lavoro. La data certa di redazione può essere attestata anche con firma del r.s.p.p., del r.l.s. o r.l.s.t., qualora eletto/designato e del medico competente, ove nominato.</i>	<b>Mod. 1</b> - anagrafica azienda <b>Mod. 2</b> - dati identificativi delle figure della prevenzione
	<b>1.2 organigramma e funzionigramma della sicurezza</b>	<i>La sezione riassume con uno schema grafico, le funzioni aziendali per la sicurezza sul lavoro, con evidenza delle relative dipendenze gerarchiche. Nello specifico, devono essere evidenziate le posizioni nominative di: datore di lavoro e/o altri soggetti aventi specifiche e documentate deleghe in materia di sicurezza, dirigenti con le relative funzioni per la sicurezza, preposti, funzioni di staff (SPP, Medico competente, addetti alla gestione delle emergenze e addetti al primo soccorso) e RLS.</i>	<b>Mod. 3</b> - organigramma e funzionigramma della sicurezza
	<b>1.3 Descrizione dell'attività, dell'ambiente di lavoro e del ciclo produttivo</b>	<i>Si riporta la descrizione del ciclo produttivo, delle attività svolte e degli ambienti di lavoro/reparti (interni ed esterni) utilizzati dal personale dell'azienda, allegando la pianta dell'azienda con lay-out.</i>	<b>Mod. 4</b> - pianta dell'azienda <b>Mod. 4</b> - descrizione attività ed ambienti di lavoro
<b>2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI</b>	<b>2.1 Descrizione delle fasi di lavoro con le relative risorse umane strumentali ed i materiali e sostanze e prodotti utilizzati</b>	<i>Per ogni ambiente/reparto e' necessario descrivere le relative fasi di lavoro/attività, il numero e la mansione degli addetti rispetto alle quali condurre il processo di identificazione dei pericoli. E' utile che tale sezione comprenda per ogni fase: - l'elenco di impianti, macchine e attrezzature, oltre che - i materiali utilizzati (materie prime, semilavorati - compresi sostanze e preparati pericolosi - prodotti finiti, rifiuti).</i>	<b>Mod. 4</b> <b>Tabella 1</b> -"identificazione dei Pericoli. Valutazione dei Rischi, Programma degli interventi" (colonne A-B-C-D)

Sezione	Titolo/contenuto della sezione	Descrizione dei contenuti della singola sezione	Modello di DVR
<b>3. VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	<b>3.1 Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza</b>	<p><i>Si riporta per ciascun ambiente-reparto e per ogni fase-attività di lavoro;</i>  - i rischi per la salute e la sicurezza presenti nell' <b>AMBIENTE DI LAVORO</b>, nelle <b>ATTREZZATURE</b> di lavoro E <b>MACCHINE UTILIZZATE</b>, nelle <b>SOSTANZE</b> prodotte. ...).</p> <p><i>Dovranno essere valutati i rischi, sia nelle normali situazioni di lavoro, sia nelle situazioni che si verificano in modo non continuativo (es. manutenzione, pulizia ecc.), oltre che in quelle anomale e di emergenza.</i></p> <p><i>Saranno indicati inoltre i documenti utilizzati o prodotti (certificazioni si conformità, eventuali misure strumentali ecc.) nel processo di valutazione.</i></p> <p><i>Per la valutazione dei rischi possono essere utilizzate le liste di controllo elencate nel paragrafo 3.3 ed allegate al presente documento quale guida per l'autoverifica dei singoli aspetti che devono essere oggetto di attenzione nella valutazione dei principali rischi.</i></p> <p><i>In caso di assenza di un fattore di rischio la lista di controllo non va utilizzata, e deve esserne data evidenza nell'apposita colonna del paragrafo 3.3 "elenco dei rischi normati".</i></p> <p><i>Nell'utilizzare le liste di controllo di cui agli allegati da 1 a 10 devono essere presi in considerazione unicamente i punti di attenzione che corrispondono a situazioni - condizioni presenti all'interno dell'azienda.</i></p> <p><i>Gli esiti della valutazione dei singoli rischi devono essere riportati nel dvr, eventualmente utilizzando la tabella 1 (sezioni 3 e 4).</i></p>	<p><b>Mod. 4</b>  <b>Tabella 1-</b> "identificazione dei Pericoli. Valutazione dei Rischi, Programma degli interventi"  ( colonna E)</p> <p><b>Documentazione utile:</b></p> <p>- <b>Paragrafo 3.3</b> - "Elenco dei rischi normati"  - <b>Allegati da 1 a 10</b> - "Liste di controllo dei principali rischi"</p>
	<b>3.2 Misure di prevenzione e protezione ATTUATE</b>	<p><i>Saranno indicate le misure di prevenzione e protezione (tecniche, organizzative, procedurali e comportamentali) già attuate come ad esempio protezioni su macchine, DPI utilizzati, accertamenti sanitari, istruzioni operative ...</i></p> <p><i>La presente sezione riporta il dettaglio dell'elenco delle mansioni presenti all'interno dell'azienda ed associa a ciascuna mansione, i rischi correlati, i Dispositivi di Protezione Individuale (con dettaglio di tipologia e caratteristiche tecniche), e gli accertamenti sanitari da condurre in via preventiva / periodica, ove dovuti.</i></p> <p><i>Si specifica che alla presente sezione si dovrà allegare (se necessario) il protocollo di sorveglianza sanitaria e deve contenere i risultati del monitoraggio biologico ai sensi dell'art. 229, comma 3 del d.lgs. n. 81/2008 (rischio chimico).</i></p> <p><i>Questa sezione deve essere compilata a seguito della valutazione dei rischi con il coinvolgimento del medico competente.</i></p>	<p><b>Mod. 4</b>  <b>Tabella 1-</b> "identificazione dei Pericoli. Valutazione dei Rischi, Programma degli interventi"  ( colonna F)</p>

Sezione	Titolo/contenuto della sezione	Descrizione dei contenuti della singola sezione	Modello di DVR
<b>4. PROGRAMMA INTERVENTI</b>	<b>Programma delle misure di prevenzione e protezione DA ATTUARE</b>	<p><i>La sezione indica le azioni che il datore di lavoro intende attuare per assicurare e mantenere nel tempo i livelli di prevenzione in azienda in riferimento ai rischi individuati.</i></p> <p><i>Il piano conterrà il programma per la realizzazione delle misure, comprensivo delle procedure per la loro attuazione e l'identificazione delle figure aziendali incaricate.</i></p> <p><i>Il programma quindi riporta in dettaglio:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <li><i>1) tempi di realizzazione, individuati attraverso una priorità di rischio;</i></li> <li><i>2) ruoli dell'organizzazione incaricati dell'attuazione, individuati per nominativo o per ruolo ricoperto;</i></li> <li><i>3) modalità di realizzazione/procedure, individuate con una semplice e breve descrizione del "come" saranno realizzate;</i></li> <li><i>4) previsione di una verifica della realizzazione delle misure programmate e delle persone incaricate ad effettuare la verifica.</i></li> </ol> <p><i>Nell'individuazione dei tempi di attuazione e delle priorità degli interventi il ddl deve prendere in considerazione l'entità del rischio corrispondente alla mancata attuazione di quelle misure.</i></p>	<p><b>Mod. 4</b> <b>Tabella1</b> - <i>"identificazione dei Pericoli. Valutazione dei Rischi, Programma degli interventi"</i> (colonne G- H-I-L)</p>
<b>5. DOCUMENTI DA ALLEGARE ALLA VR</b>	<b>Valutazioni tecniche, strumentali e altri documenti di legge</b>	<p><i>Nella presente sezione vanno elencati i documenti e le certificazioni essenziali come risultanti dall'analisi di rischio effettuata sulla base delle liste di controllo utilizzate (ad esempio: relazioni tecniche inerenti la valutazione di rumore, vibrazioni, esposizione a sostanze e preparati pericolosi, movimentazione manuale dei carichi, schede di sicurezza, dichiarazioni di conformità degli impianti, certificato di prevenzione incendi, verifiche periodiche delle attrezzature e degli impianti di messa a terra, ecc).</i></p>	<p><b>Mod. 4</b> <b>Tabella 1</b> - <i>"Documentazione"</i> (colonna M)</p>

## Paragrafo 3.2 – Modello di Documento di Valutazione dei rischi

### MOD. 1- ANAGRAFICA DELL'AZIENDA

#### DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

**Valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro  
(Artt. 17,28,29 D.Lgs. n. 81/2008)**

#### ANAGRAFICA AZIENDA

NOME : .....

Sede legale.....

Unità locale.....

Data: .....

Firme:

Il datore di lavoro	Nome	Firma
Il responsabile del servizio di prevenzione e protezione	Nome	Firma
Il Medico Competente	Nome	Firma
Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	Nome	Firma

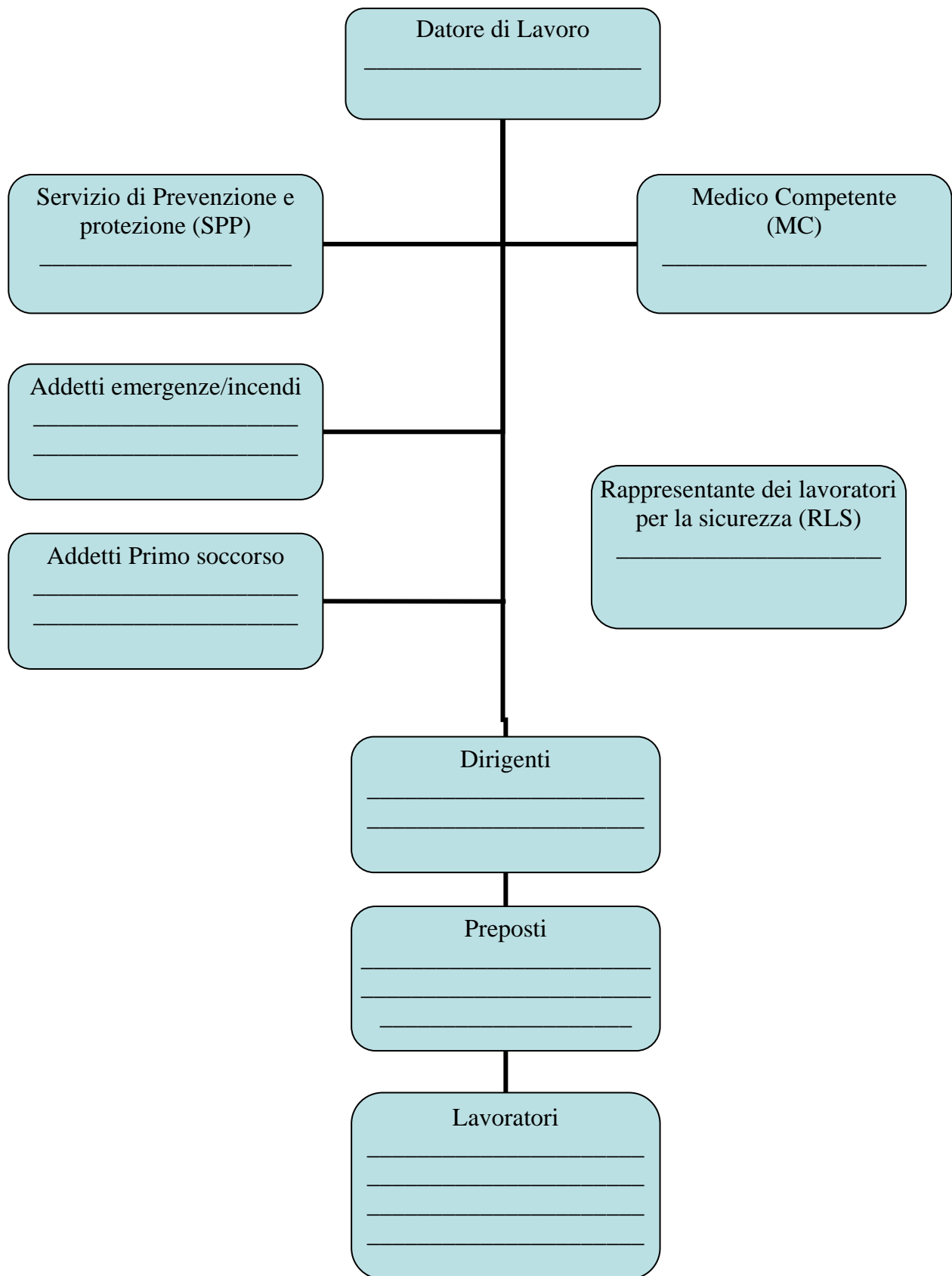


## MOD. 2- DATI IDENTIFICATIVI DELLE FIGURE DELLA PREVENZIONE

DATORE DI LAVORO	Nome e Cognome		
RSPP (se diverso dal Datore di lavoro)	Nome e Cognome	Nominato il	gg/mm/aaaa
RLS/RLST	Nome e Cognome	Eletto / designato il	gg/mm/aaaa
	Nome e Cognome	Eletto / designato il	gg/mm/aaaa
	Nome e Cognome	Eletto / designato il	gg/mm/aaaa
MEDICO COMPETENTE	Nome e Cognome	Nominato il	gg/mm/aaaa
ADDETTI ALLE EMERGENZE	Nome e Cognome	Nominato il	gg/mm/aaaa
	Nome e Cognome	Nominato il	gg/mm/aaaa
	Nome e Cognome	Nominato il	gg/mm/aaaa
ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	Nome e Cognome	Nominato il	gg/mm/aaaa
	Nome e Cognome	Nominato il	gg/mm/aaaa
	Nome e Cognome	Nominato il	gg/mm/aaaa
DIRIGENTI	Nome e Cognome		
	Nome e Cognome		
	Nome e Cognome		
PREPOSTI	Nome e Cognome		
	Nome e Cognome		
	Nome e Cognome		
LAVORATORI*	Nome e Cognome	Mansione principale	
	Nome e Cognome	Mansione principale	
	Nome e Cognome	Mansione principale	
	Nome e Cognome	Mansione principale	
	Nome e Cognome	Mansione principale	

**\* Per i lavoratori a chiamata e/o occasionali si rimanda al registro presenze del datore di lavoro**

**MOD. 3- ORGANIGRAMMA E FUNZIONIGRAMMA DELLA SICUREZZA**



**E' opportuno indicare per ogni figura le funzioni/compiti concretamente svolti in materia di salute e sicurezza**

## MOD. 4- DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ, IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI, VALUTAZIONE DEI RISCHI E PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

Nota metodologica: per procedere alla Valutazione dei Rischi ed alla individuazione delle misure di prevenzione e protezione è opportuno seguire il seguente procedimento:

- 1) riportare, ove possibile, la pianta dell'azienda o del singolo reparto;
- 2) esaminare ciascun ambiente/reparto di lavoro ed individuare i pericoli e i rischi presenti, utilizzando le liste di controllo allegate (paragrafo 3.3, allegati da 1 a 10);
- 3) riportare le misure di prevenzione che il d.d.l. ritiene necessario attuare per eliminare o ridurre i rischi individuati, utilizzando le liste di controllo (paragrafo 3.3, allegati da 1 a 10).

### 1- Pianta dell'azienda/reparto con lay-out



### 2- Valutazione dei rischi e indicazione delle misure di prevenzione e protezione attuate e da attuare:

**2.1- Descrizione di ogni ambiente di lavoro/reparto con le caratteristiche igienico-strutturali e di sicurezza e indicazione delle misure di sicurezza attuate e da attuare, utilizzando la lista di controllo (paragrafo 3.3, allegato 1).**

Per l'elaborazione di questa parte può essere utilizzata la seguente tabella 1.

**2.2 - Descrizione del processo di lavorazione, identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e programma delle misure di prevenzione, utilizzando le liste di controllo (paragrafo 3.3, allegati da 1 a 10).**

Il processo di lavorazione si svolge in vari ambienti/reparti di lavoro ed è caratterizzato da cicli per i quali è necessario descrivere le fasi/attività di lavoro e per ciascuna, elencare:

- il numero di lavoratori che vi operano e la relativa mansione
- le attrezzature di lavoro (macchine, impianti, utensili, mezzi di trasporto) utilizzate;
- le materie prime, i semilavorati e le sostanze impiegati;
- le sostanze prodotte e gli scarti di lavorazione;
- i rischi;
- le misure di prevenzione e protezione;

Per l'elaborazione di questa parte può essere utilizzata la seguente tabella 1.

### 2.3 - Criteri adottati per la quantificazione del rischio

Nel DVR deve essere indicato il criterio utilizzato per determinare l'entità del rischio partendo dall'analisi dell'andamento degli infortuni e delle malattie professionali verificatesi in azienda nell'ultimo triennio e, qualora possibile, degli incidenti ed dei comportamenti pericolosi rilevati.

Per la definizione dei criteri dovranno essere tenuti in considerazione tutti gli elementi che possono concorrere a determinare un rischio per la salute e/o di infortunio quali ad esempio numerosità delle macchine/attrezzature, quantità e pericolosità delle sostanze utilizzate, ecc..

Il criterio può essere di tipo qualitativo (es. rischio basso/ medio / alto) e/o quantitativo (es. calcolo matematico) inteso come combinazione della probabilità di accadimento dell'evento (es. eccezionale, frequente, ...) e della gravità del danno (gravità della lesione che il lavoratore può subire).

## TABELLA 1

Ambiente/Reparto: .....

2.1- Descrizione dell'ambiente/reparto con le caratteristiche igienico - strutturali (viabilità, ventilazione, illuminazione ecc.) e di sicurezza

2.2 - Descrizione del processo di lavorazione, identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e programma delle misure di prevenzione e protezione da attuare:

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI				3. VALUTAZIONE DEI RISCHI		4. PROGRAMMA INTERVENTI				5. DOCUMENTAZIONE
A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M
Fase/ Attività	Mansione N. Addetti	Attrezzature di lavoro - macchine ed impianti (di produzione e servizio)	Materie prime, semilavorati e sostanze impiegati – sostanze prodotte/scarti di lavorazione	Rischi per la salute e la sicurezza (Paragrafo 3.3 – Elenco dei rischi normati)	Misure di prevenzione e protezione ATTUATE	Misure di prevenzione e protezione DA ATTUARE	Tempi / scadenza	Procedure per attuazione delle misure	Incaricati dell'attuazione e controllo	Documentazione
					<i>Es. protezioni su macchine ,DPI accertamenti sanitari ...</i>					

**Paragrafo 3.3 – Elenco dei rischi normati, riferimenti normativi e liste di controllo.**

Rischio/elementi di valutazione		Presenza del Rischio/Elemento (SI/NO)	Riferimento Legislativo	Esempi di liste di controllo utilizzabili per la VR
<b>Luoghi di lavoro</b> <i>(al chiuso, all'aperto)</i>	<i>Stabilità e solidità delle strutture</i>		Allegato IV D. Lgs. 81/08 e s.m.i.	<b>Allegato 1 –</b> Ambiente di lavoro
	<i>Altezza, cubatura, superficie</i>		Allegato IV D. Lgs. 81/08 e s.m.i., normativa vigente locale	
	<i>Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari, banchine e rampe di carico</i>		Allegato IV D. Lgs. 81/08 e s.m.i.,	
	<i>Vie di circolazione interne ed esterne utilizzate per raggiungere il posto di lavoro, fare manutenzione agli impianti</i>		Allegato IV D. Lgs. 81/08 e s.m.i.,	
	<i>Vie ed uscite di emergenza</i>		Allegato IV D. Lgs. 81/08 e s.m.i., DM 10.03.1998 Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili D. Lgs. 139/2006 art. 15	
	<i>Porte e portoni</i>		Allegato IV D. Lgs. 81/08 e s.m.i., DM 10.03.1998 Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili D. Lgs. 139/2006 art. 15	
	<i>Scale</i>		Titolo IV Capo II e Allegato IV D. Lgs. 81/08 e s.m.i., DM 10.03.1998 Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili D. Lgs. 139/2006 art. 15	
	<i>Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni</i>		Allegato IV D. Lgs. 81/08 e s.m.i.,	
	<i>microclima</i>		Allegato IV D. Lgs. 81/08 e s.m.i.	

Rischio/elementi di valutazione		Presenza del Rischio/Elemento (SI/NO)	Riferimento Legislativo	Esempi di liste di controllo utilizzabili per la VR
<b>Luoghi di lavoro</b> (al chiuso, all'aperto)	<i>Illuminazione naturale e artificiale</i>		Allegato IV D. Lgs. 81/08 e s.m.i., DM 10.03.1998 Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili D. Lgs. 139/2006 art. 15	<b>Allegato 1 –</b> Ambiente di lavoro
	<i>Locali di riposo e refezione</i>		Allegato IV D. Lgs. 81/08 e s.m.i., normativa vigente locale	
	<i>Spogliatoi e armadi per il vestiario</i>		Allegato IV D. Lgs. 81/08 e s.m.i., normativa vigente locale	
	<i>Servizi igienico assistenziali</i>		Allegato IV D. Lgs. 81/08 e s.m.i., normativa vigente locale	
	<i>Dormitori</i>		Allegato IV D. Lgs. 81/08 e s.m.i., normativa vigente locale DM 10.03.1998 D. Lgs. 139/2006 art. 15 DPR 151/2011 allegato I punto 66	
	<i>Aziende agricole</i>		Allegato IV punto 6 D. Lgs. 81/08	
<b>Ambienti confinati o a sospetto rischio di inquinamento</b>	<i>Vasche, canalizzazioni, tubazioni, serbatoi, recipienti, silos. Pozzi neri, fogne, camini, fosse, gallerie, caldaie e simili. Scavi.</i>		Titolo XI artt. 66 e 121 e Allegato IV punto 3, 4 D. Lgs. 81/08 DM 10.03.1998 D. Lgs. 139/2006 art. 15 DPR 177/2011	---
<b>Lavori in quota</b>	<i>Attrezzature per lavori in quota (ponteggi, scale portatili, trabattelli, cavalletti, piattaforme elevabili, ecc.)</i>		D. Lgs. 81/08 Titolo IV Capo II (ove applicabile) Art. 113; allegato XX.	---

Rischio/elementi di valutazione		Presenza del Rischio/Elemento (SI/NO)	Riferimento Legislativo	Esempi di liste di controllo utilizzabili per la VR
<b>Impianti di servizio</b>	<i>Impianti elettrici (circuiti di alimentazione degli apparecchi utilizzatori e delle prese a spina; cabine di trasformazione; gruppi elettrogeni, sistemi fotovoltaici, gruppi di continuità, ecc.)</i>		D. Lgs. 81/08 titolo III Capo III DM 37/08 D. Lgs. 626/96 Dir. BT DPR 462/01 DM 13.07.2011 DM 10.03.1998 Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili D. Lgs. 139/2006 art. 15	<b>Allegato 2 –</b> Macchine, impianti, attrezzature
	<i>Impianti radiotelevisivi, antenne, impianti elettronici (impianti di segnalazione, allarme, trasmissione dati, ecc. alimentati con valori di tensione fino a 50V in corrente alternata e 120V in corrente continua)</i>		D. Lgs. 81/08 (Titolo III Capo III) DM 37/08 D. Lgs. 626/96 (Dir. BT)	
	<i>Impianti di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di refrigerazione</i>		- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - DM 37/08 - D.Lgs 17/10 - D.M. 01/12/1975 - DPR 412/93 - DM 17/03/03 - Dlgs 311/06 - D.Lgs. 93/00 - DM 329/04 - DPR 661/96 - DM 12/04/1996 - DM 28/04/2005 - DM 10/03/98 - RD 9/01/ 1927	
	<i>Impianti idrici e sanitari</i>		- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I) - DM 37/08 - D.Lgs 93/00	
	<i>Impianti di distribuzione e utilizzazione di gas</i>		- D.Lg.s 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - DM 37/08 - Legge n. 1083 del 1971 - D.Lgs. 93/00 - DM 329/04 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili	
	<i>Impianti di sollevamento (ascensori, montacarichi, scale mobili, piattaforme elevatrici, montascale)</i>		- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - DM 37/08 - DPR 162/99 - D.Lgs 17/10 - DM 15/09/2005	

Rischio/elementi di valutazione		Presenza del Rischio/Elemento (SI/NO)	Riferimento Legislativo	Esempi di liste di controllo utilizzabili per la VR
<b>Attrezzature di lavoro -</b> Impianti di produzione, apparecchi e macchinari fissi	<i>Apparecchi e impianti in pressione (es. reattori chimici, autoclavi, impianti e azionamenti ad aria compressa, compressori industriali, ecc., impianti di distribuzione dei carburanti)</i>		- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I) - D.Lgs. 17/2010 - D.Lgs. 93/2000 - DM 329/2004	<b>Allegato 2 –</b> Macchine, impianti, attrezzature
	<i>Impianti e apparecchi termici fissi (forni per trattamenti termici, forni per carrozzerie, forni per panificazione, centrali termiche di processo, ecc.)</i>		-D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs. 626/96 (Dir. BT) - D.Lgs. 17/2010 - D.Lgs. 93/00 -DM 329/04 - DM 12/04/1996 - DM 28/04/2005 - D. Lgs 8/3/2006 n. 139, art. 15	
	<i>Macchine fisse per la lavorazione del metallo, del legno, della gomma o della plastica, della carta, della ceramica, ecc.; macchine tessili, alimentari, per la stampa, ecc. (esempi: Torni, Presse, Trapano a colonna, Macchine per il taglio o la saldatura, Mulini, Telai, Macchine rotative, Impastatrici, centrifughe, lavatrici industriali, ecc.) Impianti automatizzati per la produzione di articoli vari (ceramica, laterizi, materie plastiche, materiali metallici, vetro, carta, ecc.) Macchine e impianti per il confezionamento, l'imbottigliamento, ecc.</i>		- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III; Tit. XI) - D.Lgs 17/2010	
	<i>Impianti di sollevamento, trasporto e movimentazione materiali (gru, carri ponte, argani, elevatori a nastro, nastri trasportatori, sistemi a binario, robot manipolatori, ecc)</i>		- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs 17/2010	



Rischio/elementi di valutazione		Presenza del Rischio/Elemento (SI/NO)	Riferimento Legislativo	Esempi di liste di controllo utilizzabili per la VR
<b>Attrezzature di lavoro -</b> <i>Impianti di produzione, apparecchi e macchinari fissi</i>	<i>Impianti di aspirazione trattamento e filtraggio aria (per polveri o vapori di lavorazione, fumi di saldatura, ecc.)</i>		- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III; Tit. XI; Allegato IV, punto 4) - D.Lgs. 626/96 (BT) - D.Lgs. 17/2010	<b>Allegato 2 –</b> Macchine, impianti, attrezzature
	<i>Serbatoi di combustibile fuori terra a pressione atmosferica</i>		- DM 31/07/1934 - DM 19/03/1990 - DM 12 /09/2003	
	<i>Serbatoi interrati (compresi quelli degli impianti di distribuzione stradale)</i>		- Legge 179/2002 art. 19 - D.lgs 132/1992 - DM n.280/1987, - DM 29/11/2002 - DM 31/07/ 1934	
	<i>Distributori di metano</i>		DM 24/05/2002 e smi	
	<i>Serbatoi di GPL Distributori di GPL</i>		- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I) - D.Lgs 93/00 - DM 329/04 - Legge n.10 del 26/02/2011 - DM 13/10/1994 - DM 14/05/2004 - DPR 24/10/2003 n. 340 e smi	

Rischio/elementi di valutazione		Presenza del Rischio/Elemento (SI/NO)	Riferimento Legislativo	Esempi di liste di controllo utilizzabili per la VR
<p><b>Attrezzature di lavoro -</b></p> <p><i>Apparecchi e dispositivi elettrici o ad azionamento non manuale trasportabili, portatili.</i></p> <p><i>Apparecchi termici trasportabili</i></p> <p><i>Attrezzature in pressione trasportabili</i></p>	<p><i>Apparecchiature informatiche e da ufficio (PC, stampante, fotocopiatrice, fax, ecc.)</i></p> <p><i>Apparecchiature audio o video (Televisori)</i></p> <p><i>Apparecchiature stereofoniche, ecc.)</i></p> <p><i>Apparecchi e dispositivi vari di misura, controllo, comunicazione (registratori di cassa, sistemi per controllo accessi, ecc.)</i></p>		<p>- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III)</p> <p>- D.Lgs. 626/96 (BT)</p>	<p><b>Allegato 2 –</b> Macchine, impianti, attrezzature</p>
	<p><i>Utensili portatili, elettrici o a motore a scoppio (trapano, avvitatore, tagliasiepi elettrico, ecc.)</i></p>		<p>- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III)</p> <p>- D.Lgs. 626/96 (BT)</p> <p>- D.Lgs. 17/2010</p>	
	<p><i>Apparecchi portatili per saldatura (saldatrice ad arco, saldatrice a stagno, saldatrice a cannello, ecc)</i></p>		<p>- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III: Tit. XI)</p> <p>- D.Lgs. 626/96 (BT)</p> <p>- DM 10/03/98</p> <p>- D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15</p> <p>- Regole tecniche di p.i. applicabili</p>	
	<p><i>Elettrodomestici (Frigoriferi, forni a microonde, aspirapolveri, ecc)</i></p>		<p>- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III)</p> <p>- D.Lgs 626/96 (BT)</p> <p>- D.Lgs 17/2010</p>	
	<p><i>Apparecchi termici trasportabili (Termoventilatori, stufe a gas trasportabili, cucine a gas, ecc.)</i></p>		<p>-D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III)</p> <p>-D.Lgs. 626/96 (BT)</p> <p>-D.Lgs 17/2010</p> <p>DPR 661/96</p>	
	<p><i>Organi di collegamento elettrico mobili ad uso domestico o industriale (Avvolgicavo, cordoni di prolunga, adattatori, ecc.)</i></p>		<p>-D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III)</p> <p>-D.Lgs 626/96 (BT)</p>	
	<p><i>Apparecchi di illuminazione (Lampade da tavolo, lampade da pavimento, lampade portatili, ecc.)</i></p>		<p>D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III)</p> <p>D.Lgs 626/96 (BT)</p>	

Rischio/elementi di valutazione		Presenza del Rischio/Elemento (SI/NO)	Riferimento Legislativo	Esempi di liste di controllo utilizzabili per la VR
<b>Attrezzature di lavoro -</b> <i>Apparecchi e dispositivi elettrici o ad azionamento non manuale trasportabili, portatili.</i> <i>Apparecchi termici trasportabili</i> <i>Attrezzature in pressione trasportabili</i>	<i>Gruppi elettrogeni trasportabili</i>		- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs. 626/96 (BT) - D.Lgs. 17/2010 - DM 13/07/2011	<b>Allegato 2 –</b> Macchine, impianti, attrezzature
	<i>Attrezzature in pressione trasportabili (compressori, sterilizzatrici, bombole, fusti in pressione, recipienti criogenici, ecc.)</i>		- D.lgs 81/08 s.m.i. (Titolo III capo I e III) - D.Lgs 626/96 (BT) - D.Lgs 17/2010 - D.Lgs 93/2000 - D.Lgs 23/2002	
	<i>Apparecchi elettromedicali (ecografi, elettrocardiografi, defibrillatori, elettrostimolatori, ecc.)</i>		- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs 37/2010	
	<i>Apparecchi elettrici per uso estetico (apparecchi per massaggi meccanici, depilatori elettrici, lampade abbronzanti, elettrostimolatori, ecc.)</i>		- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - DM 110/2011	
<b>Attrezzature di lavoro -</b> <i>Altre attrezzature a motore</i>	<i>Macchine da cantiere (escavatori, gru, trivelle, betoniere, dumper, autobetonpompa, rullo compressore, ecc.)</i>		- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs 17/2010	<b>Allegato 2 –</b> Macchine, impianti, attrezzature
	<i>Macchine agricole (Trattrici, Macchine per la lavorazione del terreno, Macchine per la raccolta, ecc.)</i>		- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I) - DM 19/11/2004 - D.Lgs 17/2010	
	<i>Carrelli industriali (Muletti, transpallett, ecc.)</i>		- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs 626/96 (BT) - D.Lgs 17/2010	
	<i>Mezzi di trasporto materiali (Autocarri, furgoni, autotreni, autocisterne, ecc.)</i>		- D.lgs 30 aprile 1992, n. 285 - D.lgs. 35/2010,	
	<i>Mezzi trasporto persone (Autovetture, Pullman, Autoambulanze, ecc.)</i>		D.Lgs. 30 aprile 1992, n.285	

Rischio/elementi di valutazione		Presenza del Rischio/Elemento (SI/NO)	Riferimento Legislativo	Esempi di liste di controllo utilizzabili per la VR
<b>Attrezzature di lavoro - Utensili manuali</b>	<i>Martello, pinza, taglierino, seghetti, cesoie, trapano manuale, piccone, ecc.</i>		D.lgs 81/08 s.m.i. (Titolo III capo I)	<b>Allegato 2</b> – Macchine, impianti, attrezzature
<b>Scariche atmosferiche</b>	<i>Scariche atmosferiche</i>		- D.lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III) - DM 37/08 - DPR 462/01	---
<b>Lavoro al videoterminale</b>	<i>Lavoro al videoterminale</i>		D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VII ; Allegato XXXIV)	---
<b>Agenti fisici</b>	<i>Rumore</i>		D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I ;Titolo VIII, Capo II)	<b>Allegato 4</b> – Rischio rumore
	<i>Vibrazioni</i>		D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I ;Titolo VIII, Capo III)	<b>Allegato 5</b> – Rischio vibrazioni
	<i>Campi elettromagnetici</i>		D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I ; Titolo VIII, Capo IV)	---
	<i>Radiazioni ottiche artificiali</i>		D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I ; Titolo VIII, Capo V)	---
	<i>Microclima di ambienti severi infrasuoni, ultrasuoni, atmosfere iperbariche</i>		D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I)	---
<b>Radiazioni ionizzanti</b>	<i>Raggi alfa, beta, gamma</i>		D.Lgs. 230/95	---
<b>Sostanze pericolose</b>	<i>Agenti chimici (comprese le polveri)</i>		- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo IX, Capo I; Allegato IV punto 2) - RD 6/5/1940, n. 635 e s.m.i.	<b>Allegato 6</b> – Agenti chimici
	<i>Agenti cancerogeni e mutageni</i>		D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo IX, Capo II)	<b>Allegato 7</b> – Rischio cancerogeno / mutageno
	<i>Amianto</i>		D.Lgs. 81/08 (Titolo IX, Capo III)	---
<b>Agenti biologici</b>	<i>Virus, batteri, colture cellulari, microrganismi, endoparassiti</i>		D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo X)	---
<b>Atmosfere esplosive</b>	<i>Presenza di atmosfera esplosive (a causa di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri)</i>		D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo XI; Allegato IV punto 4)	<b>Allegato 8</b> - Rischio esplosione

Rischio/elementi di valutazione		Presenza del Rischio/Elemento (SI/NO)	Riferimento Legislativo	Esempi di liste di controllo utilizzabili per la VR
<b>Incendio</b>	<i>Presenza di sostanze (solide, liquide o gassose) combustibili, infiammabili e condizioni di innesco (fiamme libere, scintille, parti calde, ecc.)</i>		- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo I, Capo III, sez. VI ; Allegato IV punto 4) - D.M. 10 marzo 1998 - D. Lgs 8/3/2006 n. 139, art. 15 - Regole tecniche di p.i. applicabili - DPR 151/2011	<b>Allegato 9</b> – Rischio incendio
<b>Altre emergenze</b>	<i>Inondazioni, allagamenti, terremoti, ecc.</i>		D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo I, Capo III, sez. VI)	---
<b>Fattori organizzativi</b>	<i>Stress lavoro-correlato</i>		- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (art. 28, comma1 -bis) - Accordo europeo 8 ottobre 2004 - Circolare Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 18/11/2010	<b>Allegato 10</b> – Rischio stress lavoro – correlato
<b>Condizioni di lavoro particolari</b>	<i>Lavoro notturno, straordinari, lavori in solitario in condizioni critiche</i>		D.Lgs. 81/08 s.m.i. art. 15, comma 1, lettera a)	---
<b>Pericoli connessi all'interazione con persone</b>	<i>Attività svolte a contatto con il pubblico (attività ospedaliera, di sportello, di formazione, di assistenza, di intrattenimento, di rappresentanza e vendita, di vigilanza in genere, ecc.)</i>		D.Lgs. 81/08 s.m.i. art. 15, comma 1, lettera a)	---
<b>Pericoli connessi all'interazione con animali</b>	<i>Attività svolte in allevamenti, maneggi, nei luoghi di intrattenimento e spettacolo, nei mattatoi, stabulari, ecc.</i>		D.Lgs. 81/08 s.m.i. art. 15, comma 1, lettera a)	---
<b>Movimentazione manuale dei carichi</b>	<i>Posture incongrue</i>		D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VI Allegato XXXIII)	---
	<i>Movimenti ripetitivi</i>		D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VI; Allegato XXXIII)	---
	<i>Sollevamento e spostamento di carichi</i>		D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VI; Allegato XXXIII)	<b>Allegato 3</b> – Movimentazione manuale dei carichi
<b>Lavori sotto tensione</b>	<i>Pericoli connessi ai lavori sotto tensione (lavori elettrici con accesso alle parti attive di impianti o apparecchi elettrici)</i>		D.Lgs. 81/08 s.m.i. (art. 82)	---

Rischio/elementi di valutazione		Presenza del Rischio/Elemento (SI/NO)	Riferimento Legislativo	Esempi di liste di controllo utilizzabili per la VR
<b>Lavori in prossimità di parti attive di impianti elettrici</b>	<i>Pericoli connessi ai lavori in prossimità di parti attive di linee o impianti elettrici</i>		D.Lgs. 81/08 s.m.i. ( art. 83 e Allegato I)	---
<b>Formazione e informazione</b>			Art. 36 e 37 D. Lgs. 81/08	<b>Allegato 11 –</b> Formazione Informazione Addestramento
<b>Sorveglianza sanitaria</b>			Art. 41 D. Lgs. 81/08	<b>Allegato 12 –</b> Sorveglianza sanitaria
<b>DPI</b>			Capo II Titolo III	<b>Allegato 13 -</b> DPI
<b>Lavoratrici madri</b>			Art. 28 D. Lgs. 81/08	<b>Allegato 14 –</b> Rischio lavoratrici madri
<b>ALTRO</b>				---